

Rufina Ultimata la prima parte di restauro della chiesa di San Bartolomeo

Pomino torna all'antico splendore

RUFINA - Il piccolo borgo di Pomino torna a risplendere in tutto il suo antico fascino medievale. Ultimata la prima parte dei lavori di restauro e ristrutturazione, la Chiesa di San Bartolomeo svetta, solida e imponente, sulla vallata del Chianti Rufina "ringraziando" l'intervento della Regione Toscana che ha approvato e finanziato il recupero per un costo di totale di 350mila euro. Ma non è tutto e si può dire che il Comune di Rufina è stato fortunato, dato che i progetti della Regione hanno visto una spesa complessiva sul territorio di 800mila euro. La valorizzazione e la riqualificazione architettonica dell'edificio medievale è stata accompagnata infatti dal progetto denominato "Dall'informazione alla Documentazione", che consiste nell'ampliamento degli spazi della biblioteca comunale Gian Carlo Montagni, con la creazione di una sala polifunzionale destinata a incontri e seminari e la costruzione di un nuovo archivio storico comunale, per un costo di circa 450mila euro.

"La Regione - a commenta Gianluca Parrini, consigliere regionale Pd, nel corso della presentazione della prima parte dell'opera di restauro - ha coperto il 60% dell'opera attraverso i fondi del progetto "Investire in cultura", che vede Pomino tra i 61 comuni finanziati in tutto il territorio regionale. I lavori prevedono la riedificazione della copertura e il consolidamento del campanile (già effettuati), il rifacimento di tutte le dotazioni impiantistiche, dall'impianto elettrico a quello antincendio. La Chiesa di San Bartolomeo - conclude Parrini - sarà anche dotata di impianto di riscaldamento alimentato interamente ad energie rinnovabili attra-

verso l'allaccio alla modernissima centrale a biomasse di Pomino".

Il sindaco di Rufina, Mauro Pinzani esprime soddisfazione per questo finanziamento regionale: "Ottenere in questo periodo quasi 800mila euro per la cultura significa aver proposto al finanziamento dei progetti veramente validi. L'amministrazione ha risposto a vere e proprie necessità del territorio, e ha lavorato per predisporre progetti tesi a difendere l'identità locale attraverso la cura delle sue più alte manifestazioni architettoniche".

Lo.Me.

